



Unione Italiana Lavoratori Pubblica Amministrazione

Coordinamento Nazionale M.ro dell'Economia e delle Finanze

Tel. 06/47613989 fax 06/97277843 e-mail uilpamef@fastwebnet.it

www.uil.it/uilmef

INFORMAZIONI SINDACALI

Ai Coord. Regionali UIL Economia e Finanze

Ai Coord. Provinciali UIL Economia e Finanze

Ai Componenti il Comitato Direttivo Nazionale

A tutti i lavoratori del Ministero

Circolare

Del 12/02/2010

Continua l'assenza dell'Autorità Politica sulla riforma del MEF.

In data odierna si è svolto l'incontro tra l'Amministrazione e le OO.SS. per quanto concerne l'informativa sulle modifiche al DPR 30 gennaio 2008, n. 43, riguardante il regolamento di riorganizzazione del MEF, a norma dell'art. 1, comma 404, della L. 27 dicembre 2006 n. 296.

Pur contenendo lo schema di DPR alcune modifiche, peraltro marginali, del precedente DPR riteniamo che l'impianto complessivo ignori molte delle problematiche che da anni affliggono il nostro Ministero.

Fra queste non possiamo dimenticare lo stato di abbandono in cui versano gli uffici periferici del MEF sia per quanto attiene allo stato del personale ed alla relativa gestione, sia al depauperamento di molte competenze e funzioni a cui lo schema di DPR in questione non da adeguate risposte.

Non possiamo, pertanto, evitare di denunciare per l'ennesima volta l'assenza ingiustificata dell'Autorità Politica che, sottraendosi nuovamente al confronto con le OO.SS., dimostra la totale incapacità di individuare idonee soluzioni in grado di rilanciare il nostro Ministero sia per quanto concerne le politiche del personale, sia per quanto attiene il più generale assetto organizzativo.

La scrivente O.S. ha inoltre chiesto:

- Di conoscere il futuro delle relazioni sindacali concentrate per tutto il Ministero all'interno del DAG, atteso che tale concentrazione potrebbe compromettere la funzionalità di molte RSU;
- Di conoscere il numero esatto di dirigenti impegnati negli uffici territoriali del MEF posto che appare evidente la sproporzione numerica tra quelli in servizio presso gli uffici centrali e quelli in periferia, con la logica conseguenza che molti uffici periferici rischiano la paralisi.

Non vorremmo che l'indifferenza e la conseguente incapacità dimostrata dall'Autorità Politica a trovare adeguate soluzioni alle problematiche esposte facesse parte di un disegno più ampio di progressiva destrutturazione della macchina pubblica rispetto al quale ribadiamo da subito la nostra ferma contrarietà, pronti a dare battaglia in tutte le sedi competenti.